

Data la natura più discorsiva dell'intervista alla dott.ssa Valdrè, per non appesantire la lettura le indicazioni di visione e i consigli di approfondimento via recensioni e articoli a carattere psicoanalitico sono in nota a fine pagina.

- *Che film consiglierebbe ai giovani analisti e psicoterapeuti in formazione? E, forse domanda gemella, le viene in mente qualche film che le ha fatto pensare "questo mostra come funziona quella data teorizzazione psicoanalitica"?*

Sono molti, moltissimi i film d'autore che evocano teorie psicoanalitiche, a volte esplicitamente (come certi film di Bergman), più spesso in maniera implicita e latente. Mi devo quindi limitare a un piccolo elenco. Tutti i film di Hitchcock sarebbero impensabili senza la psicoanalisi: **Io ti salverò**¹, sulle emozioni che si giocano nel transfert; **Rebecca la prima moglie**, sul ritorno del rimosso; **Psyco**² e **Marnie**³ sono magnifici condensati sull'angoscia. **Gaslight**⁴ (titolo italiano *Angoscia*) di Cukor, rappresenta molto bene la perversione narcisistica descritta da Racamier, e il grave narcisismo in generale. Sempre sul narcisismo, tra i più recenti il bellissimo **Un cuore in inverno** di Sautet del '92. Direi anche la filmografia di Bertolucci contiene molti riferimenti alla psicoanalisi: **Il conformista**⁵ sull'identità, i falsi sé e l'identificazione a massa; **Ultimo tango a Parigi**⁶ mostra il progressivo slegamento di Eros verso la pulsione di morte. Su questo tema, ossia l'indebolimento di Eros in storie di amore e morte, abbiamo altri film bellissimi come **La signora della porta accanto** di Truffaut, e **Adele H.**, sempre di Truffaut. I film di Fellini, come **Otto e mezzo**⁷, giocano molto bene sui meccanismi del sogno, forse rappresentando i sogni stessi del regista.

Insomma, a chi è in formazione consiglieri intanto i classici, seguendo i grandi registi: Bertolucci, Hitchcock, Fellini, Woody Allen, Truffaut...e molti altri anche recenti come Cronenberg, Haneke, i fratelli Dardenne, Ken Loach.

- *Le chiedo ora di tracciare un percorso evolutivo attraverso quattro film, uno per ogni età della vita: infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia.*

Poiché è appena uscito il secondo, **Inside out 2**, per l'infanzia penso a **Inside out**⁸, un film Pixar del 2015 che non è affatto un banale film d'animazione, ma un piccolo capolavoro. La vita interiore di una bimba di undici anni, Riley, è narrata in maniera antropomorfa attraverso alcuni basilari emozioni, come Rabbia, Disgusto, Tristezza, Gioia e Paura. Riley ha vissuto un'infanzia felice con buoni genitori, e deve apprestarsi alla pubertà, a lasciare quell'isola protetta, mentre nel frattempo deve traslocare dal Minnesota a San Francisco. Il mondo oggettuale interno, unico protagonista del film, si anima ed entra in conflitto: la Gioia di sempre è ora accompagnata da Tristezza, occorre lasciare i cari e rassicuranti oggetti dell'infanzia (il gattone Bing Bong), cambiare amicizie, adattarsi ad un nuovo mondo esterno e interno. Credo sia il primo film in assoluto che personifica, in maniera divertente ed acuta, il mondo oggettuale interno di un bambino. Da vedere assolutamente.

Sull'adolescenza, ma che comprende in sé anche l'infanzia, un altro splendido esperimento cinematografico è **Boyhood**⁹, del 2014: di nuovo, come in **Inside out**, siamo nella vita ordinaria di una famiglia ordinaria, dove il giovane Mason deve confrontarsi con la separazione dei genitori e tutte le emozioni dell'adolescenza. Ma l'originalità di **Boyhood** (titolo intraducibile, potremmo dire essere *ragazzo*) consiste nel percorrere una linea temporale di dodici anni rivivendo, tutto il cast, sempre le stesse scene, e vedendo

così i personaggi crescere ed invecchiare realmente, fino all'uscita di casa di Mason per il college.

La vita adulta ha un suo momento drammatico nella mezza età, sottovalutata dalla psicoanalisi a mio parere, e dove il cinema ci offre bellissime narrazioni. Una la troviamo in **Un'altra donna** di Woody Allen (1988). Una scrittrice affermata di mezza età, Marion, inizia ad ascoltare, involontariamente, le sedute di analisi di una donna nell'appartamento a fianco: questo contatto con *un'altra donna*, un'altra parte di sé, metterà in luce la crisi matrimoniale che stava negando, e le consentirà un cambiamento profondo.

Infine, sulla vecchiaia (di cui solo recentemente il cinema ha cominciato ad occuparsi), mi viene in mente il bellissimo **45 anni**¹⁰, un film del 2015 di Andrew Haigh. 45 anni non è l'età dei personaggi, ma del matrimonio: due anziani coniugi si apprestano a festeggiare i loro 45 anni di vita insieme, una vita pacifica e quasi simbiotica. Ma qualcosa torna dal passato, qualcosa che il marito aveva rimosso e ora s'impone in un'età in cui non sono più possibili cambiamenti essenziali.

Gli anziani sono stati nel cinema quasi sempre dei comprimari, ad esempio nonni, qui invece è l'età anziana in sé ad essere protagonista, con le sue specifiche disillusioni, crisi, sentimenti, rabbie, rancori.

- *Le serie TV hanno trasformato il modo di raccontare attraverso gli schermi, dilatando i tempi e permettendo scritture di ampio respiro ma allo stesso tempo producendo una quantità enorme di materiale spesso di scarso valore nel quale ci si può perdere. Quale pensa sia stata una serie capace di lasciare qualcosa di significativo?*

Ne ho viste molte ed apprezzate abbastanza. Se devo dirne una sola, una serie *cult* indimenticabile resta **I soprano**¹¹, (sei stagioni dal 1999 al 2007), una serie corale che ha per protagonista principale Tony Soprano, mafioso di mezza età in crisi che apre la serie andando dalla psicoanalista. Intelligente, divertente, introspettiva...un vero godimento.

- *I film di genere (horror, giallo, fantascienza, ecc.) sono stati spesso sottovalutati dalla Critica, quella con la C maiuscola, venendo trattati come film "di serie B", sia per forma che per contenuto. Eppure, aldilà degli aspetti di intrattenimento che li contraddistinguono, possono talvolta permettersi di affrontare tematiche importanti e di farlo con forza e creatività. Ce ne può consigliare qualcuno?*

Di questi tre generi, il giallo è quello certamente più diffuso e di facile fruizione; un buon giallo piace a tutti. Oltre al già citato Hitchcock in ogni suo film (soprattutto **Il delitto perfetto**, **La finestra sul cortile**, **L'altro uomo**, **La donna che visse due volte**¹²), si può segnalare **Schegge di paura**¹³ (1996), **Gone Girl**¹⁴ (2014), **La conversazione**¹⁵ (1974), **Mothers' Instinct** (2024), ancora meglio nella versione franco-belga **Doppio sospetto**¹⁶, **Chinatown**¹⁷ (1974), **Ascensore per il patibolo** (1958).

Alcuni film di Dario Argento, tra i primi, come **Profondo rosso**¹⁸ e **L'uccello dalle piume di cristallo**¹⁹.

Alcuni film di Claude Chabrol, come **Stephane, una moglie infedele**²⁰.

Il genere horror lo conosco meno. Segnalo due horror atipici, **The Babadook**²¹, film australiano del 2014 che narra, in chiave horror, la difficile elaborazione del lutto di una donna che perde il marito quando nasce il figlio.

Il recente **The Animal Kingdom**²² (2023, nelle sale), una favola distopica dove alcuni umani si trasformano in animali, con al centro la storia di un adolescente e del padre. Poetica storia di formazione, un manifesto sulla convivenza con la diversità.

Anche di fantascienza non me ne capisco molto, posso segnalare i pochi che mi hanno colpito:

L'invasione degli ultracorpi²³ (1956), dove si minaccia il rischio che l'umanità perda la capacità di contatto emotivo; un film psicologico travestito da fantascienza.

Metropolis²⁴, film cult del 1927 di Fritz Lang che apparve subito come una profezia del mondo a venire, una città americana del 2026 devastata da differenze sociali, ingiustizie, e spinte alla ribellione.

Infine **L'esercito delle 12 scimmie**²⁵ (1995) e **2001 Odissea nello spazio**²⁶, forse noti a tutti ma comunque da rivedere.

- *Qual è per lei un film sconosciuto o dimenticato che pensa invece meriterebbe di essere scoperto o riscoperto?*

In cerca di Mr Goodbar (di Richard Brooks, 1977), è il bellissimo film d'esordio sia di Diane Keaton che di Richard Gere. Tratto dalla vicenda vera di una giovane insegnante newyorkese che fu trovata brutalmente assassinata, ripercorre la storia di Theresa, una donna di cui si scoprì la doppia vita: di giorno insegnante, di notte nei locali in cerca di avventure sessuali che la trascineranno in un vortice sempre più pericoloso. Theresa era stata una bambina malata nel corpo, costretta ad una lunga ingessatura e immobilità, e il comportamento successivo, così autodistruttivo, si rivela una modalità disperata di sentire di avere un corpo, una tragica risposta maniacale.

- *Molti film si sono occupati di temi esplicitamente psicoanalitici o, più in generale, di salute mentale. Quali secondo lei i più meritevoli?*

Family Life²⁷, primo film di Ken Loach, e **Mommy**²⁸ del canadese Xavier Dolan sono molto belli; entrambi raccontano l'impatto della malattia mentale dei figli sulla famiglia, il dilemma del ricovero, i possibili abusi. **A beautiful mind**²⁹ del 2001, e certamente **E ora parliamo di Kevin**³⁰ del 2011, tratto da un libro, storia di un bambino e poi di un adolescente 'cattivo'.

Tra gli italiani, **Si può fare** del 2008 di Manfredonia, una storia corale di coraggio e solidarietà e **La pazza gioia**³¹ di Virzì.

Forse uno dei migliori in assoluto è **Spider**³² del 2002, di Cronenberg (e altri film di questo regista), dove la follia è vista *dall'interno* della mente del protagonista.

Lars e una ragazza tutta sua³³ del 2007, uno dei primi film sui rapporti sentimentali con oggetti non umani, nel caso del protagonista una bambola. Infine **Shame**³⁴ ed **Un angelo alla mia tavola**³⁵ sono due toccanti biografie di persone di talento malate di mente.

- *Un'ultima domanda, affidandoci alle libere associazioni: un solo titolo, un film rimasto fuori da queste domande che affiora alla memoria e che per qualsiasi motivo reputa imperdibile.*

Crimini e misfatti di Woody Allen. La stessa vicenda verrà poi ripresa in **Match point** con attori più giovani e un'altra ambientazione, ed è il primo dei film di Allen sul tema dostoevskiano di colpa e perdono, colpa e punizione. Amarissima e realistica parabola intorno ad un nucleo di personaggi, dove spicca un ricco oculista che, perseguitato dall'amante che rischia di mandare all'aria tutta la sua esistenza, decide di farla uccidere. I rimorsi dureranno poco; nessuno lo scopre. Impunito, potrà continuare la sua bella vita.

Pur amando tutti i film di Allen, questo delitto senza castigo è un film che ho sempre nel cuore.

Rossella Valdrè è psichiatra e psicoanalista con Funzioni di Training della Società Psicoanalitica Italiana e dell'IpA.

Ha all'attivo numerose pubblicazioni riguardo l'interesse psicoanalitico per l'arte, soprattutto il cinema. I principali libri su questo tema: *La lingua sognata della realtà* (Antigone, 2013); *L'Altro. Diversità contemporanee: cinema e psicoanalisi nel territorio dell'alterità* (Borla, 2015); *Psychoanalytic Perspectives on Virtual Intimacy and Communication in Film* (Routledge, (2019). Diversi articoli su riviste italiane e straniere, recensioni cinematografiche su www.spiweb.it e www.psychiatryonline.it. Materiale filmico e letterario è anche contenuto nei testi di psicoanalisi teorico-clinica sulla metapsicologia freudiana: *Sulla sublimazione* (Mimesis, 2015); *La morte dentro la vita. Riflessioni psicoanalitiche sulla pulsione muta. La pulsione di morte in clinica, teoria, arte* (Rosemberg & Seller, 2018); *Sul masochismo. L'enigma della psicoanalisi, in clinica, teoria, arte* (Celad, 2020); *Il sonno della ragione* (Liguori, 2015).

¹ Prime Video

[Newirth, J. \(2016\) *Frankenstein, Spellbound, and World War Z: Evolving Concepts of the Unconscious*. *Psychoanalytic Psychology* 33:S75-S89](#)

² Sky-Now

[Greven, D. \(2014\) *The Death-Mother in Psycho: Hitchcock, Femininity, and Queer Desire*. *Studies in Gender and Sexuality* 15:167-181](#)

³ Sky-Now

[Allen, R. \(1995\) *Belle Du Jour and Marnie*. *Psychoanalytic Review* 82:933-936](#)

⁴ Amazon, Apple Store

[Epstein, O. B. \(2017\) "Gaslight" and on "Knowing What You are Not Supposed to Know and Feeling What You are Not Supposed to Feel" \(Bowlby, 1988\). *Attachment: New Directions in Relational Psychoanalysis and Psychotherapy* 11:vii-x](#)

⁵ Raiplay

⁶ [Kline, T. J. \(1976\) *Orpheus Transcending: Bertolucci's Last Tango in Paris*. *International Review of Psychoanalysis* 3:85-95](#)

⁷ Infinity

[Marchiori, E. \(2022\) *Federico Fellini. La vita è sogno, il sogno è vita* Angelo Battistini, Cinzia Carnevali, Gabriella Vandi \(a cura di\) Bologna, Pendragon, 2020, pagine 240, € 20,00. *Rivista di Psicoanalisi* 68:559-563](#)

⁸ Disney+

[Recensione SpiWeb a cura di Pietro Roberto Goisis](#)

[Recensione SpiWeb a cura di Amedeo Falci](#)

[Bodnar, S. \(2015\) *Inside Out: Making Stories From Kaleidoscopic Realities*. *Psychoanalytic Dialogues* 25:687-693](#)

[Mancini, A. \(2016\) *PIÙ FUORI CHE DENTRO: Note in margine al film Inside Out**. *Psicoterapia e Scienze Umane* 50:103-110](#)

[Waterfall, A. \(2016\) *Inside Out, directed by Pete Docter, 2015*. *Couple and Family Psychoanalysis* 6:128-131](#)

⁹ Netflix
[Recensione SpiWeb](#)

[Carnochan, P. G. \(2015\) Boyhood Written and Directed by Richard Linklater IFC Films, 2014; 165 min. Fort Da 21:111-118](#)

¹⁰ Prime Video
[Recensione SpiWeb a cura di Simona Pesce](#)

[Medawar, C. \(2016\) 45 Years, directed by Andrew Haigh, 2015. Couple and Family Psychoanalysis 6:126-128](#)

[Nathans, S. \(2018\) 45 Years written and directed by Andrew Haigh Sundance Selects, 2015; 1 hr, 35 min.. Fort Da 24:97-101](#)

[Steinberg, M. \(2017\) A Review of 45 Years: Dissociation and the Presence of a Capricious Third. Psychoanalysis, Self, and Context 12:97-100](#)

¹¹ Sky-Now
[Badouk-Epstein, O. \(2008\) Can Tony Soprano Be Redeemed: Is There Such a Thing as a Criminal Personality?. Attachment: New Directions in Relational Psychoanalysis and Psychotherapy 2:230-236](#)

¹² Tutti questi film di Hitchcock sono al momento reperibili su Sky-Now

¹³ Infinity+, Paramount+

¹⁴ Disney+, Netflix, Prime Video
[Recensione SpiWeb a cura di Angelo Antonio Moroni](#)

¹⁵ Paramount+, Store digitali

¹⁶ Prime Video

¹⁷ Paramount+, Store digitali
[Hess, N. \(1999\) Chinatown. International Journal of Psychoanalysis 80:1243-1246](#)

[Sklarew, B. \(2015\) Editor's Introduction: Chinatown. International Journal of Applied Psychoanalytic Studies 12:372](#)

[Kaufman, B. \(2015\) Chinatown - A Reconstruction. International Journal of Applied Psychoanalytic Studies 12:373-377](#)

¹⁸ Infinity+, Timvision

¹⁹ Raiplay

²⁰ Raiplay

²¹ Apple Store, Amazon
[Recensione SpiWeb a cura di Angelo Antonio Moroni](#)

[Clarke, B. \(2024\) "Mourning and Melancholia" Meets The Babadook: Emptiness and its Relation to Absence. Psychoanalytic Quarterly 93:321-347](#)

²² [Recensione SpiWeb a cura di Rossella Valdrè](#)

²³ Prime Video

²⁴ Prime Video

[\(1977\) Revue Française De Psychanalyse. XXXVIII, 1974: Metropolis. Mother-City—Mediator—Hitler. Roger Dadoun. Pp. 101-130.. Psychoanalytic Quarterly 46:179-180](#)

²⁵ Sky-Now

²⁶ Sky-Now

²⁷ [Lebeau, V. \(2015\) Sanity, Madness and the Family/Family Life: An Urgent Retrospective, London, April 24, 2015. Studies in Gender and Sexuality 16:305-307](#)

²⁸ Amazon, Apple Store

[Recensione SpiWeb a cura di Giuseppe Riefolo](#)

²⁹ Netflix, Paramount+

[Alfonso, C. A. & Cohen, S. B. \(2007\) A Beautiful Mind: The Life of Mathematical Genius and Nobel Laureate John Nash, by Sylvia Nasar, Simon & Schuster, New York, NY, 1998, 462 pp., \\$16.00: The Professor and the Madman: A Tale of Murder, Insanity, and the Making of the Oxford English Dictionary, by Simon Winchester, HarperPerennial, New York, NY, 1998, 242 pp., \\$13.95. Journal of the American Academy of Psychoanalysis 35:155-158](#)

[Charles, M. \(2003\) A Beautiful Mind. American Journal of Psychoanalysis 63:21-37](#)

³⁰ Amazon, Apple Store

[Recensione SpiWeb](#)

[Csillag, V. \(2019\) The making of a mass murderer: Notes on the novel We need to talk about Kevin. International Forum of Psychoanalysis 28:19-24](#)

[Galioto, E. D. \(2019\) Maternal ambivalence in the novel and film We Need to Talk About Kevin. Psychoanalysis Culture and Society 24:132-150](#)

[Valdrè, R. \(2014\) "We Need to Talk about Kevin": An Unusual, Unconventional Film Some Reflections on 'Bad Boys', between Transgenerational Projections and Socio-Cultural Influences. International Journal of Psychoanalysis 95:149-159](#)

³¹ Raiplay

[Recensione SpiWeb a cura di Ambra Cusin](#)

³² Prime Video

[Recensione SpiWeb a cura di Franco De Masi](#)

[Sklar, J. & Sabbadini, A. \(2008\) David Cronenberg's Spider: Between Confusion and Fragmentation. International Journal of Psychoanalysis 89:427-432](#)

³³ [Samuels, L. \(2009\) Lars and the Real Girl directed by Craig Gillespie written by Nancy Oliver Sidney Kimmel Entertainment Metro-Goldwyn-Mayer, 2007, 106 min.. Fort Da 15:119-128](#)

[Weisel-Barth, J. \(2009\) Loneliness and the Creation of Realness in Lars and the Real Girl. International Journal of Psychoanalytic Self Psychology 4:111-118](#)

³⁴ Apple Store

[Schiller, B. \(2021\) Siblings, sex, and shame: The film Shame \(2011\). International Journal of Psychoanalysis 102:603-616](#)

³⁵ Amazon